

LA RASSEGNA VENERDÌ AL VIA LA 25ESIMA EDIZIONE. IN CARTELLONE GRANDI BIG COME GIORGIA, VENDITTI, DANIELE E MANNOIA

# Ville Vesuviane, l'anteprima con Nair

di Rosita di Natale

**NAPOLI.** Da venerdì la 25esima edizione del Festival delle Ville Vesuviane. La rassegna si svolgerà quest'anno nelle città di Ercolano e di Torre del Greco. Sette i concerti previsti nel cartellone firmato dal direttore artistico e direttore generale della Fondazione Ente Ville Vesuviane, Paolo Romanello. Per il terzo anno, il festival disegna la sua proposta intorno ai big della musica leggera italiana. La serata di anteprima è in programma venerdì con l'apertura al pubblico dello spazio teatrale nel giardino di Villa delle Ginestre di Torre del Greco. Sul palco, la voce raffinata di Nair, la cantante italo egiziana dotata di una particolarissima estensione vocale, protagonista con i brani di "Ithaca" di un evento reso ancor più prestigioso dall'eccezionalità della location. Dimora del poeta Giacomo Leopardi dal 1836 al 1837, Villa delle Ginestre è stata riaperta al pubblico lo scorso 29 giugno in occasione delle "celebrazioni leopardiane", dopo gli interventi di restauro e la creazione di un allesti-



Nair

mento museale con percorso multimediale. Il cartellone 2012 prevede quattro concerti in programma al Parco sul mare di Villa Favorita ad Ercolano, suggestivo teatro all'aperto con una platea di 2.400 posti numerati. Giovedì 6 settembre Fiorella Mannoia presenta i brani del tour "Sud"; mercoledì 12 settembre Giorgia propone i successi del tour "Dietro le Apparenze"; lun-

di 17 settembre è di scena Antonello Venditti con "Unica", mentre giovedì 20 settembre la musica de "La Grande Madre" di Pino Daniele chiuderà la rassegna. L'esedra di Villa Campolieto accoglierà invece le esibizioni di Tosca con "Zoom, spartito cinematografico", domenica 9 settembre, e di Monica Sarnelli con "Neapolitan Nu Classic", sabato 15 settembre. Non sono da escludere, da parte degli artisti, esecuzioni dei loro classici o altre sorprese per il pubblico. «Non si può fare a meno di sottolineare - spiega lo storico Giuseppe Galasso, presidente della Fondazione Ente Ville Vesuviane - che con quella di quest'anno il festival giunge alla sua 25esima edizione. È un risultato di assoluto rilievo, date le difficoltà tra cui notoriamente ci si muove. Bisogna riconoscere grande merito alla Regione Campania per aver reso possibile la manifestazione, attraverso il suo impegno, anche per quest'anno. Il festival è ormai un'istituzione stabile nella quale si riconosce anche l'identità del territorio e della cultura dell'area vesu-



Giorgia

viana e napoletana in cui la rassegna si svolge». Dal canto suo, Paolo romanello ricorda che «Il festival rappresenta l'evento clou della programmazione artistico-culturale della Fondazione Ente Ville Vesuviane, lunga 365 giorni l'anno. Quest'anno festeggiamo i venticinque anni della rassegna: cinque lustri che hanno visto alternarsi sul nostro palcoscenico artisti quali Roland Pe-

tit, Roberto De Simone, Daniel Oren, Rudolf Nurejev e ancora Lucio Dalla e Franco Battiato. Tagliamo quest'importante traguardo con un evento inaugurale di grande importanza: la riapertura della Villa delle Ginestre, nel segno delle celebrazioni del genio di Giacomo Leopardi. Mediante il festival, infatti, la Fondazione opera per la valorizzazione delle sue ville, anche in virtù di quanto previsto dal regolamento dei Fondi Europei, con investimenti pari al 15 per cento del nostro budget destinati all'adeguamento tecnologico e al restauro del nostro patrimonio. L'appuntamento con il festival si svolgerà anche quest'anno nel segno di una formula ormai collaudata, la quale si presenta quale felice connubio tra la qualità artistica e la bellezza architettonica e paesaggistica offerta dalla location. Il palco di Villa Favorita ha accolto negli anni passati numerosi big della musica italiana, registrando il sold out per quasi tutti gli eventi in cartellone. Il nostro auspicio è quello di proseguire nel solco di tale successo, e di offrire al pubblico una sempre mi-

gliore godibilità per i concerti e gli spettacoli». Tra gli interventi di valorizzazione previsti, si segnalano l'installazione di un palco modulare e il potenziamento dell'illuminazione in Villa delle Ginestre, un nuovo impianto Led per Villa Campolieto, e il restauro della balaustra lignea in Villa Favorita, con altri interventi per le aree verdi del parco. Una speciale collaborazione è stata siglata infine tra la Fondazione e Agripromos, azienda speciale della Camera di Commercio di Napoli, che ha acquistato per ogni spettacolo una quota di cento biglietti, da distribuire gratuitamente ai turisti ospiti presso gli alberghi della provincia partenopea. Il Festival delle Ville Vesuviane è realizzato con il finanziamento della Regione Campania, il patrocinio della Provincia di Napoli e dei Comuni di Ercolano e Torre del Greco, il sostegno della Camera di Commercio di Napoli ed il contributo degli official sponsor della manifestazione: Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Caffè Kenon e Divisat Sky.

"RIDERE 2012" L'ARTISTA IN SCENA AL MASCHIO ANGIOINO UNA RILETTURA DEL TESTO DI PLAUTO

# Graziosi, un "anfitrione" con ilarità

di Carlo Ferrajuolo

**NAPOLI.** Il Maschio Angioino di Napoli ha ospitato il capolavoro "L'altro Anfitrione" del drammaturgo romano Plauto. Quello di Plauto è, forse, l'archetipo che sta all'origine delle tante versioni che hanno intriga-to i più grandi autori di teatro di tutti i tempi, a cominciare da Molière, passando per Kleist e Dryden, per finire con Giraudoux, il quale ne scrisse la trentottesima versione, tanto per capire quanti autori si siano confrontati con questo meraviglioso soggetto dei doppi. Arduo, quindi, per un uomo di teatro affrontarne oggi la messa in scena, senza cadere nel già visto. Partendo dalla bella traduzione tra prosa e versi di Rino Marino, gli attori hanno preferito trattare il testo di Plauto come fosse un canovaccio della commedia dell'arte, con quell'immediatezza comica e sgangherata che fa del teatro d'at-

tore un teatro per attori che vogliono, prima di tutto, divertirsi e divertire. Hanno inoltre collocato la vicenda, per restituirci l'arcaicità, l'esotismo e la magia di Plauto, in un altrove vagamente etnico-fantastico sia visivamente che acusticamente. Una variazione sul mito dell'Anfitrione che, pur restituendo, talvolta alla lettera, buona parte della struttura drammaturgica plautina e del testo originale -sfrondata di arcaismi e ridondanze e quasi integralmente reinventato, nel finale amplificandone le consonanze che la accostano, per certi aspetti, a situazioni contemporanee che non esitano a sconfinare nelle dinamiche della commedia all'italiana, riporta a una dimensione di cruda modernità, in cui tradimenti, gelosie, sotterfugi, compromessi, meschinità, vizi e passioni umane e divine delineano, in un gioco di doppi, equivoci e situazioni paradossa-

li, un intreccio comico di straordinaria efficacia che culmina nell'immane lieto fine dell'epilogo. Una commedia "L'altro Anfitrione" di Paolo Graziosi (nella foto) basata su di uno straordinario intreccio di equivoci e su due personaggi, Anfitrione e Sosia, che hanno scavalcato i secoli per diventare due "topoi" presenti nella stessa nostra vita di contemporanei. L'incontro di Mercurio, che assume le sembianze di Sosia e s'incontra con il vero Sosia, dà l'avvio a tutta una serie di inganni e di situazioni che ruotano intorno ad Alcmena la quale porta in grembo due figli, uno del marito legittimo Anfitrione e l'altro dello stesso Giove che, da impenitente frequentatore di belle terrestri, ha assunto le sembianze di Anfitrione per abbandonarsi ad esaltanti amplessi con la bella Alcmena. Con la sua intelligente regia di Paolo Graziosi ed Elisabetta Arosio hanno vo-

luto sottolineare non solo la gioia dell'intreccio propria di Plauto, ma anche lo smarrimento esistenziale del "sosia" che si smarrisce di fronte allo sdoppiamento del proprio io. Questo tema della doppia identità finisce per coinvolgere non solo gli umani, ma anche le divinità: Giove che si presenta come un maturo ganimede pronto all'inganno e al tradimento per soddisfare le proprie voglie; Mercurio che diventa più che mai il "divino imbroglione" ridotto in questo caso al ruolo un po' volgare di mezzano. Gli dei entrano quindi nella "commedia" al pari degli umani che sono in un certo senso i "giocattoli" con cui divertirsi e, per sottolineare questo aspetto, le scene di Sergio Tramon-



ti rappresentano la città dell'uomo come quelle costruzioni in legno con cui un tempo erano soliti divertirsi i bambini e persino il grande generale Anfitrione fa il suo ingresso in scena su di un gigantesco cavallo a dondolo. Affiancato da una bravissima Elisabetta Arosio e da altrettanto bravi coprotagonisti quali Vincenzo Ferrera, Graziano Piazza e dallo stesso Rino Marino, Graziosi ha saputo davvero anche divertire.

MERCOLEDÌ E SABATO

## Terme di Agnano, Capone e Senese

**NAPOLI.** Mercoledì l'energia dei Capone & Bungt Bangt conterà il pubblico della rassegna "Napoli Village Festival" alle Terme di Agnano; dai ritmi etnici della banda ad impatto zero, si passa sabato 1° settembre alle calde note del sax di James Senese con i Napoli Centrale sempre nell'affascinante stabilimento termale. Il 14 settembre invece per la prima volta a Napoli, "Ci manca Totò", il surreale spettacolo ideato da Stefano Benni e il chitarrista Fausto Mesolella. Sabato 15 settembre nel cortile del Maschio Angioino, Raiz e il gruppo popolare pugliese Radicante presentano "Casa", ultima fatica dell'ex Almamegretta: una rilettura in chiave folk dei brani che hanno decretato il successo del gruppo dub, un viaggio attraverso il mediterraneo che ci portiamo dentro.

DA OGGI A DOMENICA LA RASSEGNA ISCHITANA

## Al via "Piano & Jazz", il clou con Benson e la coppia Rea-Paoli

**ISCHIA.** Prende il via oggi al Castello Aragonese la rassegna "Piano & Jazz" con il duo composto da Giovanni Guidi al pianoforte e Gianluca Petrella al trombone, che presenteranno una rilettura di brani di Fred Bongusto e Bruno Martino. Il festival vedrà concerti a Villa Arbusto, al Negombo, al Castello Aragonese, nell'Albergo della Regina Isabella e a "O Spasso-Bar Calise", e quest'anno cambia formula: non solo pianoforte ma "Hommages" a grandi autori con un ospite internazionale di grande prestigio come George Benson. Dopo il concerto dei "The Good Fellas-Gangster of Jazz", in programma domani al Gran Gala Dinner nell'Albergo della Regina Isabella, sarà proprio Gerge Benson il protagonista di un concerto straordinario, mercoledì al Negombo. Giovedì 30 agosto a Villa Arbusto si potrà ascoltare il magico tocco di Danilo Rea al pianoforte con Gino Paoli in "Napoli e i miei grandi successi": uno dei più grandi cantautori italiani interpreterà le più belle e classiche canzoni napoletane, ma anche i brani classici del suo repertorio. Venerdì a Villa Arbusto Enrico Rava & PMJL Orchestra in "We love Michael Jackson". Rava presenterà il progetto ispirato al re assoluto del pop che con le sue canzoni e la sua arte ha lasciato un segno indelebile nella storia della musica e dello spettacolo. Sabato 1° settembre, sempre a Villa Arbusto, "Memorie di Adriano - Canzoni del Clan di Adriano Celentano" con Peppe Servillo voce, Rita Marcotulli al pianoforte, Javier Giroto al sax, Fabrizio Bosso alla tromba, Furio Di Castri al contrabbasso e Mattia Barbieri alla batteria. Peppe Servillo, considerato tra i migliori interpreti della canzone italiana, guida una "All Star Band" formata dai migliori talenti del jazz nazionale, attraverso un viaggio suggestivo tra le indimenticabili canzoni di Adriano Celentano. Infine, chiusura della rassegna a "O Spasso-Bar Calise", con Danilo Rea al pianoforte, Ares Tavalazzi al contrabbasso e Ellade Bandini alla batteria in "Beatles in Jazz". Il trio presenterà una rilettura del repertorio del mitico gruppo britannico, un concerto che sarà suggestivo non solo per i fans dei Beatles e che sicuramente susciterà grande curiosità nel riscoprire canzoni celebri in una nuova rilettura. Da ricordare che ogni sera dopo i concerti appuntamento all'Albergo della Regina Isabella con i Good Fellas-Gangster of Jazz.

IL CONCERTO IL TENORE E LA PIANISTA CON I LIEDER DEL COMPOSITORE

# Omaggio a Schubert con Nardis e De Fusco

di Massimo Lo Iacono

**RAVELLO.** Il tenore Marcello Nardis e la pianista Laura de Fusco (nella foto) hanno eseguito al festival di Ravello nel suggestivo spazio, tra giardini e rovine della villa Rufolo destinato alla musica da camera, il ciclo di Lieder di Schubert "Die schoene Muellerin", la "bella mugnaia" cioè, del 1823. Questo ciclo di venti canti parecchio famoso di là dalle Alpi è poco pasciuto in Italia, dove invece gode di una certa notorietà: il ciclo di Lieder "Die Winterreise" viaggio in inverno, proposta dai medesimi interpreti all'auditorium di Ravello lo scorso anno. Poi Marcello Nardis, con la chitarra suonata da Salvatore Morra, al posto del pianoforte, lo scorso anno sempre, ha cantato questi Lieder nella stagione autunnale dei concerti della comunità luterana di Napoli. Suggestiva e fragile è parsa nel suo delicato e curato svolgersi la serie dei canti con mulino e ruscello ed immortale amata, ripetitiva ingenuamente nel testo, varia però nella musica cangiante negli effetti, resa con amorosa cura dell'espressione sempre ricercata con garbo e pertinenza dagli affiatati interpreti. Certo sembrava più intuitiva ed immediata la scelta interpretativa di Lau-

ra de Fusco e molto più ricercata, ed un po' intellettuale quella del tenore. Nardis, artista di riferimento europeo ormai, unico ed inconsueto cantante italiano divenuto insigne nella realizzazione di questo repertorio, sicuramente ha approfondito ogni nota e sillaba e movenza emotiva del testo - musica e parole insieme ovviamente - da proporre quasi una lettura verosimilmente, velatamente drammatica, cioè teatrale, sostenuta anche dal gesto pertinente, pure se per un attimo enfatico. Allora il pianoforte, voce mirabilmente e teneramente palpitante nel suono di Laura de Fusco, sembrava carezza della musica alla poesia, voce di ruscello che dialoga con cuore, pulsione di un mulino, che potrebbe essere quello di Amleto, ovvero il pulsare del ritmo del cosmo. Tutto questo forse anche per le vicende di cronaca del debutto del programma a Roma nei giorni scorsi, alla villa Celimontana, con indisposizione della pianista, cimento del tenore anche come pianista supporto di se stesso, come già altra volta, però allora per scelta più che per necessità come in questo caso: quindi per la "Bella mugnaia" abbiamo gustato un debutto di una esecuzione da ripetere con minori magie ambientali e diversa, più in-



tima acustica, di modo da godere a pieno la plasticità del suono del pianoforte di Laura de Fusco e della voce di Marcello Nardis a tratti vigorosa e rotonda come sempre, però a tratti un po' sacrificata anche dal clima, forse. Senza nulla togliere a quella incisiva evocazione paesistica di paesaggi della campagna e del bosco intorno a Vienna che ci sono nei versi di questi canti, immagini consegnate alla tela o dipinte ad acquarello dai più arerei pittori viennesi dell'epoca, conservate alle gallerie del "Belvedere" di Vienna, in sale poco visitate, di rado visitate dagli italiani e mai dalle scolaresche italice soprattutto, ignorandoli perfino i docenti d'arte nostrani. Le sfumature donate da Nardis, anche di pronun-

cia, a tanti passi, forse soprattutto in "Pausa", le modulazioni della sua voce in tutti i finali di Lied, magistralmente torniti e smorzati, sono vivo ricordo e lo saranno a lungo, per i fortunati e numerosissimi presenti. Tanto afflusso di pubblico ad un concerto di Lieder dalle nostre parti è vero successo del festival, ovviamente per la presenza di tanti stranieri: ma la presenza di appassionati di Napoli, Salerno, di ravellesi è ottimo segno. I due artisti saranno di nuovo insieme a Napoli per la "Scarlati" a Palazzo Zevallos tra un mese per musiche di Debussy e a Ravello il prossimo anno per il "Canto del cigno" sempre di Schubert. Intanto, dopo avere ascoltato per ben tre volte Marcello Nardis eseguire tanti Lieder di Schubert con la chitarra, sempre con Salvatore Morra, ci si domanda quale sarebbe la sonorità di questo ciclo con la chitarra appunto.